



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	realizzazione ed esercizio di un impianto fotovoltaico a terra della potenza nominale definitiva di 28,17 MWp a fronte dei 23,6 MWp richiesti con moduli da 740 Wp su una superficie recintata comprensiva di impianto di mitigazione di 55 ha a fronte dei 59 ha originari
Proponente	UNICABLE S.r.l.
Ubicazione	Località La Selva Comuni di Ischia di Castro e Cellere Provincia di Viterbo

Registro elenco progetti n. 63/2021

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRETTORE ad interim Ing. Wanda D'Ercole
MP	IL DIRIGENTE ad interim Ing. Ferdinando Maria Leone Data 16/06/2025

La Società UNICABLE S.r.l. con nota acquisita prot. n. 0467523 del 26/05/2021, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006.

Come previsto dall'art. 23, comma 1, parte II del citato decreto, la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A. .

La Società UNICABLE S.r.l. ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del citato decreto .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 63/2021 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione in data 26/05/2021, acquisita con prot. n. 0467523
- Comunicazione di avvio del procedimento a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06. prot. n. 0487352 del 01/06/2021
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0595997 del 08/07/2021
- Acquisizione integrazioni documentali in data 01/09/2021
- Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0816838 del 12/10/2021
- Tavolo Tecnico svoltosi in data 19/10/2021
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 1028119 del 13/12/2021
- Richiesta sospensione dei termini per la produzione di integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0026798 del 12/01/2022
- Sospensione dei termini per la produzione di integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0050909 del 19/01/2022
- Acquisizione integrazioni e richiesta nuova pubblicazione in data 11/04/2022
- Comunicazione bis di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. n. 0491314 del 19/05/2022
- Convocazione della prima seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0692670 del 13/07/2022
- Prima Conferenza tenutasi in data 04/08/2022
- Acquisizione integrazioni e richiesta nuova pubblicazione in data 05/06/2023
- Nuova Comunicazione di avviso al pubblico a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132, prot. e convocazione tavolo tecnico prot. n. 0635123 del 12/06/2023
- Tavolo Tecnico svoltosi in data 17/07/2023
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 0897970 del 009/08/2023
- Richiesta sospensione dei termini per la produzione di integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 1061851 del 27/09/2023

- Sospensione dei termini per la produzione di integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n. 1082567 del 02/10/2023
- Acquisizione integrazioni e richiesta nuova pubblicazione in data 05/06/2024
- Ripubblicazione delle integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 dal 05/06/2024 al 20/06/2024
- Convocazione della prima seduta di Conferenza di Servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0876661 del 08/07/2024
- Prima seduta di cds tenutasi in data 08/08/2024
- Seconda seduta di cds tenutasi in data 26/09/2024
- Terza seduta di cds tenutasi in data 06/11/2024
- Convocazione tavolo tecnico e terza cds con nota prot. n. 0251064 del 27/02/2025
- Tavolo Tecnico svoltosi in data 18/03/2025
- Seconda parte della terza seduta di cds tenutasi in data 09/04/2025
- Terza parte della terza seduta di Conferenza di Servizi tenutasi in data 15/04/2025

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

Progetto

- ALL.01 Elenco Elaborati
- ALL.02 Relazione illustrativa
- ALL.03 Dati Tecnici Impianto
- ALL.04 Documentazione Fotografica
- ALL.05 Fotoinserimento Rendering
- ALL.06 Relazione Tecnica Elettrica
- ALL.07 Relazione Impianti Elettrici Linea Elettrica
- ALL.08 Calcolo Preliminare Dimensione Impianto
- ALL.09 Disciplinare Tecnico
- ALL.10 Piano Particellare
- ALL.11 Computo Metrico Estimativo
- ALL.12 Computo Sicurezza
- ALL.13 Computo Metrico Dismissione
- ALL.14 Elenco Prezzi Unitari
- ALL.15 Cronoprogramma
- ALL.16 Dismissione Ripristino
- ALL.17 Piano Cantierizzazione Ricadute Occupazionali
- ALL.18 Piano Utilizzo Terre Rocce
- Elettrodotto kmz
- Particelle terreni kmz
- Superficie utile kmz
- REL.01 Sintesi non Tecnica
- REL.02 Studio Impatto Ambientale
- REL.03 RELAZIONE PAESAGGISTICA
- REL.04 Relazione Geologica Idrogeologica
- REL.05 Campi Elettromagnetici
- REL.06 Relazione Agropedologica
- REL.07 Relazione Acustica
- Tav.EL.01 Schema Elettrico Dorsali MT
- Tav.EL.02 Planimetria Quadri Campo
- Tav.EL.03 Schema Unifilare Tpo
- Tav.EL.04 Particolari Cabina Inverter
- Tav1a - IGM 25k
- Tav1b - IGM 40k
- Tav2a - Inquadramento layout impianto



- Tav2b - Cavidotto interno
- Tav3 - Catastale 4k
- Tav4a - Inquadramento elettrodotto A0
- Tav4b - Inquadramento elettrodotto A0
- Tav5a - Tracciato cavidotto
- Tav5b - Tracciato cavidotto
- Tav6 - Scavi Riporti
- Tav7 - Viabilità e recinzione
- Tav8 - Schermature a verde
- Tav9 - Dettaglio cavidotto enel interno
- Tav10 - Piante ProspettiI Sezioni Cabine
- Tav11 Particolari Costruttivi Trackers
- Tav12 - Sezioni Area Impianto
- Tav13a - PTP E1
- Tav13b - PTP E2
- Tav13c - PTP E3
- Tav14 - CTR 10k
- Tav15 - PRG 10k
- Tav16a - PTPR A 10k
- Tav16b - PTPR A 40K
- Tav17a - PTPR B 10k
- Tav17b - PTPR B 40k
- Tav18a - PTPR C 10k
- Tav18b - PTPR C 40k
- Tav19 - PAI 15k
- Tav20 - VincIdro 20k
- Tav21 - Acustica 10k
- Tav22 - Emergenze 25k
- Tav23 - CUS 10k
- Tav24 - DTM 10k
- Tav25 - Pendenze 10k
- Tav26 - Bacino intervisibilità 25k

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0692902 del 01/09/2021:

- ALL.01.rev1 Elenco Elaborati
- ALL.10a Piano Particellare rev1
- ALL.10b Piano Particellare rev1
- ALL.10c Piano Particellare rev1
- ALL.19 Valutazione Archeologica Preventiva
- ALL.20 Capacita Uso del Suolo
- ALL.21 Ammissibilita Intervento
- ALL.22.Relazione su Catasto Antico
- ALL.23.Analisi Impatti Cumulativi
- DOC.16a CDU Latera
- DOC.16b CDU Valentano
- DOC.16c CDU Ischia di Castro
- DOC.16d CDU Cellere
- DOC.16e CDU Canino
- DOC.16f.CDU Serra Ischia
- DOC.16g.CDU Bocci
- DOC.16h CDU Serra Cellere
- DOC.18.rev1 STMG
- DOC.20 Elenco Proprietari
- DOC.21.a Attestazione Usi Civici IschiadiCastro
- DOC.21.b.Attestazione Usi Civici Cellere

- DOC.22.a Dichiarazione PUA IschiadiCastro
- DOC.22.b Dichiarazione PUA Cellere
- DOC.23.a Dichiarazione Aree percorse dal fuoco
- DOC.23.b Dichiarazione Aree Percorse dal Fuoco
- DOC.24.a Dichiarazione Serra PER LAZIO
- DOC.24.b Dichiarazione Bocci PSR LAZIO
- REL02.rev1 Studio Impatto Ambientale
- Richiesta Integrazione NOTE
- TAV.2a.rev1
- TAV.7.rev1
- TAV.8 rev1
- TAV.12.rev1 Sezioni Area Impianto
- TAV.27 Catastale antico 4k
- Tavola 1 VIARC
- Tavola 2 VIARC
- Tavola 3 VIARC
- Tavola 4 VIARCH

Acquisite con prot. n. 0715831 del 14/09/2021:

- ALL. 18 Piano di utilizzo TRS DPR 120-2017
- ALL. 21 Ammissibilità Intervento

Acquisite con prot. n. 0355432 del 11/04/2022:

- KMZ
- ALL.20 Capacità Uso del Suolo rev1
- ALL.21 Ammissibilita Intervento rev1
- ALL.22.Relazione su Catasto Antico rev1
- ALL.23.Analisi Impatti Cumulativi rev1
- ALL.26 Attestazioni Demanio Idrico
- ALL.27a domanda
- ALL.27b id fausto americo
- ALL.27c ricevuta protocollo
- ALL.27d sezione interrato
- ALL.27f visura oct21
- ALL 02 Relazione illustrativa rev1
- ALL 11 Computo Metrico Estimativo rev1
- ALL 27e Tavola4
- ALL07 Relazione Impianti Elettrici 1
- ALL17 ~1
- 24a Istanza
- 24b Vincolo Preordinato Esproprio
- 25 1 I~1
- 25 2 PROGETTO OPERE DI RETE e UTENZA
- 25 3 richiesta apertura tavolo te
- 25 4 richiesta apertura tavolo te
- 25 5 Tavola4
- ALL.01.rev2 Elenco Elaborati
- ALL.03 Dati Tecnici Impianto rev1
- ALL.04 Documentazione Fotografica rev1
- ALL.5 rev1 Fotoinserimento render
- ALL.06 Relazio Tecnica Elettrica rev1
- ALL.08 rev1 Calcolo Prelimi
- ALL.09 Disciplinare Tecnico REV1
- ALL.10a Piano Particellare rev2
- ALL.10b Piano Particellare rev2
- ALL.10c Piano Particellare rev2



- ALL.12 Computo Sicurezza rev1
- ALL.13 Computo Dismissione rev1
- ALL.14 Elenco Prezzi Unitari rev1
- ALL.15 Cronoprogramma rev1
- ALL.16 Dismissione Ripristino REV1
- ALL.18 Piano Utilizzo Terre Rocce rev1
- DOC.27 Istanza Vincolo Idrogeologico
- DOC.28 Oneri Vincolo Idrogeologico
- DOC.29 Dichiarazione Demanio Idrico
- DOC.30 Sheet Componenti Elettrici
- DOC.31 Asseverazione ENAC
- DOC.32 Dichiarazione USTIF-MIT
- DOC.18rev2
- DOC.25 Istanza AU
- DOC.26 Oneri Istruttoria Provincia
- REL.11 STUDIO IDRAULICO
- REL.12 VINCOLO IDROGEOLOGICO
- REL 01 Sintesi non Tecnica rev1
- REL 03 RELAZIONE PAESAGGISTICA REV1
- REL 05rev1 CampiElettrom
- REL 06 Relazione Agropedologica rev1
- REL 07 Relazione Acustica REV1
- REL 08 VISIBILITA MITIGAZIONE IMPIANTO
- REL 13 Descrizione Stato Luoghi
- REL 14 Descrizione Connessione
- REL02 ~1
- REL.04 Relazione Geol rev1
- REL.09 Agronomica
- REL.10 INVARIANZA IDRAULICA
- Tav22 - Emergenze 25k
- Tav23 - CUS 10k
- Tav24 - DTM 10k
- Tav25 - Pendenze 10k
- Tav26 - Bacino intervisibilità 25k
- Tav27 - Catastale antico 4k
- Tav28a - Interferenze Idrauliche
- Tav28b - Attraversamenti
- Tav29 - Inquadramento elettrodotto ortofoto
- Tav30 - Inquadramento impianto ortofoto
- Tav31 - VincIdro 20k elettrodotto
- Tav.EL01 Schema elettrico dorsali
- Tav.EL02 Planimetria Quadri
- Tav.EL03 Schema Unifilare Tipo
- Tav.EL04 Particolari Cabine Inverter
- Tav1 - IGM 25k
- Tav2a - CTR 5k
- Tav2b - CTR 5k
- Tav3 - Catastale 4k
- Tav4 - Inquadramento elettrodotto catastale
- Tav5 - Tracciato cavidotto
- Tav6 - Scavi e riporti
- Tav7 - Viabilità e recinzioni
- Tav8 - Schermatura a verde
- Tav9 - Dettaglio cavidotto enel interno
- Tav10 - Piante Prospetti Sezioni Cabine
- Tav11 - Particolari costruttivi trakers

- Tav12 - Sezione impianti rev3
- Tav13a - PTP E1 25k
- Tav13b - PTP E2 25k
- Tav13c - PTP E3 25k
- Tav14 - CTR 10k
- Tav15 - PRG 10k
- Tav16 - PTPR A 25k
- Tav17 - PTPR B 25k
- Tav18 - PTPR C 25k
- Tav19 - PAI 15k
- Tav20 - VincIdro 20k
- Tav21 - Acustica 10k

Acquisite con prot. n. 0759543 del 02/08/2022:

- D34 DI 1

Acquisite con prot. n. 0603298 del 05/06/2023:

- Elettrodotto KMZ
- Particelle terreni KMZ
- Superficie utile KMZ
- ALL.01 Elenco Elaborati rev3
- ALL.02 Relazione illustrativa rev2
- ALL.03 Dati Tecnici Impianto rev2
- ALL.04 Documentazione Fotografica rev2
- ALL.05 Fotoinserimento Rendering rev2
- ALL.06 Relazione Tecnica Elettrica rev2
- ALL.07 Relazione Impianti Elettrici rev2
- ALL.08 Calcolo Preliminare Dimensioni Impianto rev2
- ALL.09 Disciplinare Tecnico rev2
- ALL.10a Piano Particellare rev3
- ALL.10b Piano Particellare rev3
- ALL.10c Piano Particellare rev3
- ALL.10d Piano Particellare cavidotto
- ALL.11 Computo Metrico Estimativo rev2
- ALL.12 Computo Sicurezza rev2
- ALL.13 Computo Dismissione rev2
- ALL.14 Elenco Prezzi Unitari rev2
- ALL.15 Cronoprogramma rev2
- ALL.16 Dismissione Ripristino rev2
- ALL.17 Piano Cantierizzazione Ricadute Occupazionali rev2
- ALL.18 Piano Utilizzo Terre Rocce SOSTITUZIONE
- ALL.20 Capacita Uso del Suolo rev2
- ALL.21 Ammissibilita Intervento rev2
- ALL.22.Relazione su Catasto Antico rev2
- ALL.23.Analisi Impatti Cumulativi rev2
- ALL.24a Istanza.rev1
- ALL.24b Vincolo Preordinato parte1 rev1
- ALL.26 Attestazioni Demanio Idrico rev1
- ALL.28 Richiesta Integrazione NOTE rev2
- ALL.29 Analisi Interferenze Agricole
- Tavola 2a VIARC rev1
- Tavola 4a VIARC rev1
- Tavola 5 VRD nord
- Tavola 6 VRD sud
- CCEN CEL- Riscontro TT e-Distribuzione 20230412
- CEL 20221116 Opt Collegamento AT inter. CP Canino 2 KMZ



- CEL21 Caricamento Progetto.docx"
- CEL21 Caricamento Progetto.PNG"
- CEL21 Delega e nomina per lo svolgimento del ruolo di capofila per la prog.
- CEL21 PEC ricevuta da Terna
- CEL21 Screenshot doc. Caricata
- CEL21 PD E.00 T0737195 Elenco Elaborati
- CEL21 PD E01 T0737195 Piano Esproprio
- CEL21 PD E02A T0737195 Planimetrie Corografie Part 2 of 2
- CEL21 PD E02B T0737195 Planimetrie Corografie Part 1 of 2
- CEL21 PD E03 T0737195 DOC FOTO compressed
- CEL21 PD E04 T0737195 Piano Tecnico Interferenze
- CEL21 PD E05 T0737195 Documentazione Connessione
- CEL21 PD E06 T0737195 Particolari Costruttivi
- CEL21 PD E07 T0737195 Relazione Tecnica
- CEL21 PD E07 T0737195 Trasmissione Modulo 02.12.2022
- CEL21 PD E07 T0737195 Trasmissione Modulo 06.10.2021
- CEL21 PD E07 T0737195 Trasmissione Modulo 11.11.2022
- CEL21 PD E07 T0737195 Trasmissione Modulo 17.08.2022
- CEL21 PD E07 T0737195 Trasmissione Modulo 31.08.2021
- PD-01-ODR Nuova Cabina Primaria Canino 2 su Catastale
- PD-02-ODR Nuova Cabina Primaria Canino 2 Planimetria Componenti Elettromeccanici
- PD-03-ODR Nuova Cabina Primaria Canino 2 Planimetria Particolari Elettromeccanici
- PD-04-ODR Nuova Cabina Primaria Canino 2 Cabina MICROBOX PLUS
- PD-05-ODR Nuova Cabina Primaria Canino 2 Cabina DY7703
- PD-06-ODR Nuova Cabina Primaria Canino 2 Schema Unifilare
- PD-07A-ODR Inquadramento Territoriale Elettrodotto AT Part1-4
- PD-07B-ODR Inquadramento Territoriale Elettrodotto AT Part2-4
- PD-07C-ODR Inquadramento Territoriale Elettrodotto AT Part3-4
- PD-07C-ODR Inquadramento Territoriale Elettrodotto AT Part4-4
- PD-08A-ODR-Inquadramento Territoriale Elettrodotto AT Part 1 of 2
- PD-08A-ODR-Inquadramento Territoriale Elettrodotto AT Part 2 of 2
- CEL21 Caricamento Progetto.docx"
- CEL21 Caricamento Progetto 20230123.PNG"
- CEL21 Screenshot doc. Caricata
- CEL21 Send Project T0737195 Modulo 20230123
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 00
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 01
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 02
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 03
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 11
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 12
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 13
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 14
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 15
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 21.1
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 21.2
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 21.3
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 21.4
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 22
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 23
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 24
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 25
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 26
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 27
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 28.1
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 28.2



- EDIS T0737195 CP-CANINO2 28.3
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 29
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 31
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 32
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 33
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 34
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 35
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 36
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 37
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 41
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 42
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 43
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 44
- EDIS T0737195 CP-CANINO2 45
- CEL21 Delega e nomina per lo svolgimento del ruolo di capofila per la prog.
- CEL21 Invio pec pdr 20230214
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 00
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 01
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 02.pdf.p7m"
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 03
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 04
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 05
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 11
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 12
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 13
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 14
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 15
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 21.1
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 21.2
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 22
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 23
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 24
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 25
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 26
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 27
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 28
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 31
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 32
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 33
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 34
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 35
- CEL21 T0737195 OPERE-MT 36
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 00
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 01
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 02
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 03
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 11
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 12
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 13
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 14
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 15
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 21.1
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 21.2
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 21.3
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 21.4
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 22



- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 23
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 24
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 25
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 26
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 27
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 28.1
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 28.2
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 28.3
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 29
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 31
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 32
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 33
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 34
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 35
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 36
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 37
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 41
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 42
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 43
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 44
- CEL21 T0737195 CP-CANINO2 45
- CEL21 Send Project T0737195 Modulo 20210831
- CEL21 Send Project T0737195 Modulo 20221111
- CEL21 Send Project T0737195 Modulo 20221202
- CEL21 Send Project T0737195 Modulo 20221708
- CEL21 Send Project T0737195 Modulo 20230123
- CEL21 Send Project T0737195 Modulo 20211006
- Rel. 04 Relazione Geologica - Sostituzione.pdf (1).p7m"
- REL.01 Sintesi non Tecnica rev2
- REL.03 Relazione Paesaggistica rev2
- REL.05 Campi Elettromagnetici rev2
- REL.06 Relazione Agropedologica rev2
- REL.07 Relazione Acustica rev2
- REL.08 Visibilita Mitigazione Impianto rev1
- REL.09 Relazione Agronomica rev1
- REL.10 Invarianza Idraulica rev1
- REL.11 Studio Idraulico rev1
- REL.12 Vincolo Idrogeologico rev1
- REL.13 Descrizione Stato Luoghi rev1
- REL.14 Descrizione Connessione rev1
- REL02 Studio Impatto Ambientale rev3
- Tav.01 - Inquadramento Generale IGM 25k rev2
- Tav.02a - Inquadramento Layout Impianto CTRN rev3
- Tav.02b - Inquadramento Cavidotto interno CTRN rev2
- Tav.03 - Planimetria Catastale 4k rev2
- Tav.04a - Inquadramento Elettrodotta nord Catastale
- Tav.04b - Inquadramento Elettrodotta sud Catastale rev2
- Tav.05 - Tracciato cavidotto 20k rev2
- Tav.06 - Scavi Riporti rev2
- Tav.07 - Viabilita e Recinzioni rev3
- Tav.08 - Schermatura a verde rev3
- Tav.09 - Dettaglio cavidotto enel interno rev2
- Tav.10a - Piante Prospetti Cabina Trasformazione
- Tav.10b - Piante Prospetti Cabina di Scambio
- Tav.11 - Particolari costruttivi trakers rev2
- Tav.12 - Sezioni Impianto rev4

- Tav.13a - PTP E1 25k rev2
- Tav.13b - PTP E2 25k rev2
- Tav.13c - PTP E3 25k rev2
- Tav.14a - Inquadramento Elettrodotto nord CTR 10k
- Tav.14b - Inquadramento Elettrodotto sud CTR 10k rev2
- Tav.15 - PRG 10k rev2
- Tav.16 - PTPR A 25k rev2
- Tav.17 - PTPR B 25k rev2
- Tav.18 - PTPR C 25k rev2
- Tav.19 - PAI 15k rev2
- Tav.20 - VincIdro 20k rev2
- Tav.21 - Acustica 10k rev2
- Tav.22 - Emergenze 25k rev2
- Tav.23 - CUS 10k rev2
- Tav.24 - DTM 10k rev2
- Tav.25 - Pendenze 10k rev2
- Tav.26 - Bacino intervisibilità 25k rev2
- Tav.27 - Catastale antico 4k rev2
- Tav.28a- Interferenze idrauliche Nord
- Tav.28b - Interferenze idrauliche Sud rev1
- Tav.28c - Attraversamenti nord - Particolari
- Tav.28d - Attraversamenti sud - Particolari rev1
- Tav.29a - Inquadramento Elettrodotto Nord ortofoto
- Tav.29b - Inquadramento elettrodotto sud ortofoto rev1
- Tav.30 - Impianto su Ortofoto rev1
- Tav.31 - VincIdro 20k elettrodotto sud
- Tav.EL01 - Schema elettrico dorsali rev2
- Tav.EL02 - Planimetria Quadri di Campi rev2
- Tav.EL03 - Schema Unifilare Tipo rev2

Acquisite con prot. n. 0785500 del 14/07/2023:

- ALL.10c Piano Particellare rev3.pdf.signed
- DOC 1652873241 (1)
- DOC 1652873241
- DOC 1652877500
- DOC 1652877831
- DOC 1652878388
- DOC 1652878790
- DOC 1652879092
- DOC 1652879645
- DOC 1652880225
- DOC 1652880609 (1)
- DOC 1652880609
- DOC 1652880951
- DOC 1652881392
- DOC 1652881748
- DOC 1652881994
- Prot.6625 2023 Richiesta visure storiche impianto La Selva signed

Acquisite con prot. n. 0442607 del 02/04/2024:

- DRF24-03-13-16-6777727711308711643
- T0738734 conforme
- PlotCfgs"
- CP-CANINO2-2023.12 preliminare-1
- CP-CANINO2-2023.12 preliminare-2
- CP-CANINO2-2024.01 preliminare-C1

- CP-CANINO2-2024.01 preliminare-C2
- CP-CANINO2-2024.01 preliminare-C3
- CP-CANINO2-2024.01 preliminare-C4
- CP-CANINO2-2024.01 preliminare-C5
- IMG 4641 ex-post
- IMG 4641
- IMG 4650 ex-post
- IMG 4650
- IMG 4758 ex-post
- IMG 4758
- IMG 4894 ex-post
- IMG 4894
- ortofoto-0,5k
- ortofoto-1k
- ortofoto-5k
- P1-Planimetria-Stato di progetto base ortofoto
- P2-Rilievo topografico-Stato di fatto
- P3-Planimetria-Stato di progetto-su rilievo topografico
- P4-Planimetria-Stato di progetto
- P5-Profili altimetrici-Stato di fatto
- P6-Profili altimetrici-Stato di progetto
- Relazione accompagnatoria doc SABAP
- RELAZIONE SABAP
- Tavole Planimetria-rilievo.dwg"
- Tavole Planimetria-rilievo.txt"

Acquisite con prot. n. 0732091 del 05/06/2024:

- Elettrodotto
- Particelle terreni
- Superficie utile
- REL.01 Sintesi non Tecnica rev3
- REL.02 Studio Impatto Ambientale rev4
- REL.03 Relazione Paesaggistica rev3
- REL.04 Relazione Geologica - Sostituzione (1)
- REL.05 Campi Elettromagnetici rev4
- REL.06 Relazione Agropedologica rev2
- REL.07 Relazione Acustica rev4
- REL.08 Visibilita Mitigazione Impianto rev2
- REL.09 Agronomica rev2
- REL.10 Invarianza Idraulica rev2
- REL.11 Studio Idraulico rev2
- REL.12 Vincolo Idrogeologico rev2
- REL.13 Descrizione Stato Luoghi rev2
- REL.14 Descrizione Connessione rev2
- REL.15 Relazione Essenze Vegetazionali
- Tav.01 - Inquadramento Generale IGM 25k rev3
- Tav.02a - Inquadramento Layout Impianto CTRN rev3
- Tav.02b - Cavidotto interno rev2
- Tav.03 - Planimetria Catastale 4k rev3
- Tav.04 - Inquadramento Elettrodotto Catastale rev3
- Tav.05 - Tracciato cavidotto 20k rev3
- Tav.06 - Scavi Riporti rev4
- Tav.07 - Viabilita e Recinzioni rev3
- Tav.08 - Schermatura a verde rev3
- Tav.09 - Piante Prospetti Cabina di Scambio
- Tav.10 - Piante Prospetti Cabina Trasformazione



- Tav.11 - Particolari costruttivi trakers rev2
- Tav.12 - Sezioni Impianto rev4
- Tav.13a - PTP E1 25k rev3
- Tav.13b - PTP E2 25k rev3
- Tav.13c - PTP E3 25k rev3
- Tav.14a - Inquadramento Area Impianto CTR 10k rev1
- Tav.14b - Inquadramento Elettrodotto CTR 10k rev3
- Tav.15 - PRG 10k rev3
- Tav.16 - PTPR A 25k rev3
- Tav.17 - PTPR B 25k rev3
- Tav.18 - PTPR C 25k rev3
- Tav.19 - PAI 15k rev3
- Tav.20- VincIdro 20k rev3
- Tav.21 - Acustica 10k rev3
- Tav.22 - Emergenze 25k rev3
- Tav.23 - CUS 10k rev3
- Tav.24 - DTM 10k rev3
- Tav.25 - Pendenze 10k rev3
- Tav.26 - Bacino intervisibilità 25k rev3
- Tav.27 Catastale antico 4k rev3
- Tav.28a - Interferenze idrauliche rev1
- Tav.28b - Attraversamenti - Particolari rev1
- Tav.29 - Inquadramento Elettrodotto ortofoto rev2
- Tav.30 - Impianto su Ortofoto rev2
- Tav.31 - VincIdro 20k elettrodotto rev2
- Tav.EL01 - Planimetria Generale Schema elettrico
- Tav.EL02 - Planimetria Quadri di Campi rev2
- Tav.EL03 - Schema Unifilare Tipo rev3
- Tavola 2a VIARC rev1
- Tavola 4a VIARC rev1
- Tavola 5 VRD nord
- Tavola 6 VRD sud
- ALL.01 Elenco Elaborati rev4
- ALL.02 Relazione illustrativa rev3
- ALL.03 Dati Tecnici Impianto rev3
- ALL.04 Documentazione Fotografica rev3
- ALL.05 Fotoindiseriment Rendering rev3
- ALL.06 Relazione Tecnica Elettrica rev2
- ALL.07 Relazione Impianti Elettrici rev3
- ALL.08 Calcolo Preliminare Dimensioni Impianto rev2
- ALL.09 Disciplinare Tecnico rev2
- ALL.10a Piano Particellare rev3
- ALL.10b Piano Particellare rev3
- ALL.10c Piano Particellare rev3
- ALL.11 Computo Metrico Estimativo rev2
- ALL.12 Computo Sicurezza rev2
- ALL.13 Computo Dismissione rev2
- ALL.14 Elenco Prezzi Unitari rev2
- ALL.15 Cronoprogramma rev2
- ALL.16 Dismissione Ripristino rev2
- ALL.17 Piano Cantierizzazione Ricadute Occupazionali rev2
- ALL.18 Piano Utilizzo Terre Rocce SOSTITUZIONE
- ALL.19 Valutazione Archeologica Preventiva
- ALL.20 Capacità Uso del Suolo rev3
- ALL.21 Ammissibilità Intervento rev2
- ALL.22. Relazione su Catasto Antico rev3



- ALL.23.Analisi Impatti Cumulativi rev3
- ALL.24a Istanza.rev1
- ALL.24b Vincolo Preordinato Esproprio rev2
- ALL.26 Attestazioni Demanio Idrico rev2
- ALL.28 Richiesta Integrazione NOTE rev2
- ALL.29 Analisi Interferenze Agricole
- DRF23-12-15-52-5799882873170116160
- T0738734 00 ELENCO ELABORATI
- T0738734 02 RELAZIONE TECNICA
- T0738734 03 CATASTALE IMPIANTO GENERATORE
- T0738734 4b ELETTRDOTTO SU CATASTALE
- T0738734 4b ELETTRDOTTO SU CATASTALE 60dpi 75
- T0738734 05 INQUADRAMENTO TRACCIATO
- T0738734 06 INSIEME ELETTRDOTTI E GENERATORE
- T0738734 13 IMPIANTO SU PTP
- T0738734 14b IMPIANTO SU CTRN
- T0738734 14b IMPIANTO SU CTRN 90dpi 75
- T0738734 15 IMPIANTO SU PRG
- T0738734 15 IMPIANTO SU PRG 144dpi 75
- T0738734 16 IMPIANTO SU PTPR A-B-C
- T0738734 21 CABINA UTENTE E SEZIONAMENTO
- T0738734 24b PARTICELLARE E PERCORSO
- T0738734 28 ATTRAVERSAMENTI
- T0738734 28 ATTRAVERSAMENTI 100dpi 75
- T0738734 29b ELETTRDOTTO SU FOTO AEREA
- T0738734 29b ELETTRDOTTO SU FOTO AEREA 50dpi 75
- DOC.01 Istanza Valutazione Impatto Ambientale
- DOC.02 Allegato A rev1
- DOC.03 a Allegato B AR Petroselli
- DOC.04 Allegato C
- DOC.05 Allegato D
- DOC.06 Visura Camerale Unicable
- DOC.07a DDS Serra
- DOC.07b DDS Bocci
- DOC.08 Disponibilita Area
- DOC.10 Richiesta Connessione rev1
- DOC.11 Documento Fausto Americo
- DOC.12a Documento Petroselli Anna Rita
- DOC.12b Documento Fausto Fernando
- DOC.13 Sinetsi Progetto rev1
- DOC.14 Titolarita Presentazione Pratica rev1
- DOC.15 Originale Ricevuta Versamento
- DOC.16c CDU Ischia Castro
- DOC.16d CDU Cellere
- DOC.16e CDU Canino
- DOC.16f.CDU Serra 1
- DOC.16g.CDU Bocci
- DOC.17 Elenco Autorizzazioni da Richiedere rev1
- DOC.18 rev2 STMG T0738734
- DOC.19 Certificato Antimafia
- DOC.20 Elenco Proprietari rev1
- DOC.21.a Attestazione Usi Civici IschiadiCastro
- DOC.21.b.Attestazione Usi Civici Cellere
- DOC.22.a Dichiarazione PUA IschiadiCastro
- DOC.22.b Dichiarazione PUA Cellere
- DOC.23.a Dichiarazione Aree percorse dal fuoco

- DOC.23.b Dichiarazione Aree Percorse dal Fuoco
- DOC.24.a Dichiarazione Serra PER LAZIO
- DOC.24.b Dichiarazione Bocci PSR LAZIO
- DOC.25 Istanza AU
- DOC.26 Oneri Istruttoria Provincia
- DOC.27 Istanza Vincolo Idrogeologico
- DOC.28 Oneri Vincolo Idrogeologico
- DOC.29 Dichiarazione Demanio Idrico rev1
- DOC.30 Sheet Componenti Elettrici
- DOC.31 Asseverazione ENAC
- DOC.32 Dichiarazione USTIF-MIT
- DOC.33 Inamovibilita elettrodotto rev1
- DOC.34 Dichiarazione VVF
- DOC.35a Accettazione STMG
- DOC.35b Lettera corrispettivo STMG
- DOC.36.Visura Ascina
- DOC.37 Rinuncia Coordinamento Produttori CANINO 2
- DOC.38 Comunicazione Provincia
- DOC.39 Validazione progetto connessione
- Canino F9 P23
- Canino F9 P30
- Canino F11 P53
- Canino F11 P54
- Canino F33 P416
- Canino F33 P481
- Canino F33 P484
- Cellere F 12 p 268
- Cellere F 12 p 269
- Cellere F 29 p 15
- Cellere F 30 p 142

Acquisite con prot. n. 0962934 del 29/07/2024:

- domanda
- id fausto americo
- ricevuta protocollo (1)
- sezione interrato
- Tavola4
- visura oct21

Acquisite con prot. n. 1146277 del 19/09/2024:

- ALL.32 Relazione sulle alberature
- DOC.16c.rev1 Certificato Destinazione Urbanistica Ischia di Castro
- DOC.40 Passo Carrabile Impianto sud
- DOC.41 Dichiarazione SNAM
- REL02 Studio Impatto Ambientale rev5
- Tav.32a - Scavo su SP106
- Tav.32b - Scavo su SP109
- ALL.01 Elenco Elaborati rev4
- ALL.03 Dati Tecnici Impianto rev4
- ALL.10e Piano Particellare Unico
- ALL.11 Computo Metrico Estimativo rev3
- ALL.24b Vincolo Preordinato Esproprio rev2
- ALL.24c Vincolo Preordinato Esproprio Indennita
- ALL.30 Fibra Ottica Connessione
- ALL.31a Relazione Attraversamenti SR312
- ALL.31b Ricevuta Consegna ASTRAL

- ALL.31c Relazione Attraversamenti SR312

Acquisite con prot. n. 1342652 del 31/10/2024:

- ALL.01 Elenco Elaborati rev5
- ALL.03 Dati Tecnici Impianto rev4
- ALL.04 Documentazione Fotografica rev3
- ALL.18 Piano Utilizzo Terre Rocce rev3
- ALL.24g Ricevuta Consegna Richiesta Esproprio
- ALL.33a Accordo Servitù Passaggio Fanti G
- ALL.33b Accordo Servitù Passaggio Fanti T
- ALL.33c Accordo Servitù Passaggio Michelini
- DOC.07.a.Disponibilita area Serra rev1
- DOC.07.b Disponibilita area Bocci rev1
- DOC.16.c CDU Comune Ischia Castro.rev2 CDU Comune Ischia Castro"
- DOC.16.d CDU Comune Cellere.rev1 CDU Comune Cellere"
- DOC.16.e.rev.1 CDU Comune Canino
- DOC.27a Pubblicazione Vincolo Idrogeologico
- DOC.27b Scheda Notizie Vincolo Idrogeologico
- DOC.42a Richiesta Interramento elettrodotto
- DOC.42b Ricevuta oneri
- DOC.43 Ricevuta Consegna Istanza Attraveramenti SP109-106
- DOC.44 Ricevuta Consegna Istanza ASTRAL SR312
- REL.04 Relazione Geologica - Sostituzione (1)
- REL.10 Invarianza Idraulica rev2
- REL.11 Studio Idraulico rev2
- REL.12 Vincolo Idrogeologico rev3
- Tav.02a Inquadramento CTRN rev4
- Tav.02b - Cavidotto interno rev3
- Tav.6 Scavi Riporti rev5
- Tav.7 - Layout viabilita recinzioni rev4
- Tav.08 - Schermatura a verde rev3
- Tav.09 - Piante Prospetti Cabina di Scambio
- Tav.10 - Piante Prospetti Cabina Trasformazione
- Tav.11 - Trackers
- Tav.11 - Trackers rev3
- Tav.12 - Sezioni Area Impianto
- Tav.12 - Sezioni Area Impianto rev5
- Tav.14a - Inquadramento Area Impianto CTR 10k rev1
- Tav.15 - PRG 10k rev3
- Tav.20- VincIdro 20k rev3
- Tav.30a - Inquadramento impianto ortofoto rev3
- Tav.30b - Inquadramento impianto ortofoto Alberature
- Tav.33 - Particellare Impianto su Catastale
- Tav.34 Indagini archeologiche
- 063-21 UNICABLE ISCHIADC KMZ

Acquisite con prot. n. 0197011 del 17/02/2025:

- ALL.01 Elenco Elaborati rev6
- ALL.02 Relazione illustrativa rev6
- ALL.03 Dati Tecnici Impianto rev6
- ALL.04 Documentazione Fotografica rev6
- ALL.05 Fotoindiseriment Rendering rev6
- ALL.06 Relazione Tecnica Elettrica rev6
- ALL.07 Relazione Impianti Elettrici rev6
- ALL.08 Calcolo Preliminare Dimensioni Impianto rev6
- ALL.09 Disciplinare Tecnico rev6



- ALL.10e Piano Particellare Unico
- ALL.11 Computo Metrico Estimativo rev6
- ALL.12 Computo Sicurezza rev6
- ALL.13 Computo Dismissione rev6
- ALL.14 Elenco Prezzi Unitari rev6
- ALL.15 Cronoprogramma rev6
- ALL.16 Dismissione Ripristino rev6
- ALL.17 Piano Cantierizzazione Ricadute Occupazionali rev6
- ALL.18 Piano Utilizzo Terre Rocce rev6
- ALL.19 Valutazione Archeologica Preventiva
- ALL.20 Capacita Uso del Suolo rev6
- ALL.21 Ammissibilita Intervento rev6
- ALL.22 Relazione su Catasto Antico rev6
- ALL.23 Analisi Impatti Cumulativi rev6
- ALL.24g Ricevuta Consegna Richiesta Esproprio
- ALL.26 Attestazioni Demanio Idrico rev6
- ALL.30 Fibra Ottica Connessione
- ALL.31a Relazione Attraversamenti SR312-signed
- ALL.31b Ricevuta Consegna ASTRAL
- ALL.31c Relazione Attraversamenti SR312-signed
- ALL.32 Relazione sulle alberature
- DOC.27 Istanza Vincolo Idrogeologico rev1
- DOC.45 Istruttoria scavi SP106-109
- DOC.46 Opere Comepnasazione
- REL.01 Sintesi non Tecnica rev6
- REL.02 Studio Impatto Ambientale rev6
- REL.03 Relazione Paesaggistica rev6
- REL.04 Relazione Geologica rev6
- REL.05 Campi Elettromagnetici rev6
- REL.06 Relazione Agropedologica rev6
- REL.07 Relazione Acustica rev6
- REL.08 Visibilita Mitigazione Impianto rev6
- REL.09 Agronomica rev6
- REL.10 Invarianza Idraulica rev6
- REL.11 Studio idraulico rev6
- REL.12 Vincolo Idrogeologico rev6
- REL.13 Descrizione Stato Luoghi rev6
- REL.14 Descrizione Connessione rev6
- REL.15 Relazione Essenze Vegatazionali rev6
- Tav.01 - Inquadramento Generale IGM 25k rev3
- Tav.02a Inquadramento CTRN rev6
- Tav.02b - Cavidotto interno rev6
- Tav.03 - Planimetria Catastale 4k rev3
- Tav.04 - Inquadramento Elettrodotta Catastale rev4
- Tav.05 - Tracciato cavidotto 20k rev3
- Tav.06a - Scavi e Riporti cavidotti
- Tav.06b - Scaci e Riporti Cabine
- Tav.07 - Layout viabilita recinzioni
- Tav.08 - Opere mitigazione rev6
- Tav.09 - Pianta Prospetti Cabina di Scambio
- Tav.10 - Pianta Prospetti Cabina Trasformazione
- Tav.11 - Particolari Costruttivi rev6
- Tav.12 - Sezioni area impianto
- Tav.13a - PTP E1 25k rev3
- Tav.13b - PTP E2 25k rev3
- Tav.13c - PTP E3 25k rev3

- Tav.14a - Inquadramento Area Impianto CTR 10k rev1
- Tav.14b - Inquadramento Elettrodotto CTR 10k rev3
- Tav.15 - PRG 10k rev3
- Tav.16 - PTPR A 25k rev3
- Tav.17 - PTPR B 25k rev3
- Tav.18 - PTPR C 25k rev3
- Tav.19 - PAI 15k rev3
- Tav.20- VincIdro 20k rev3
- Tav.21 - Acustica 10k rev3
- Tav.22 - Emergenze 25k rev3
- Tav.23 - CUS 10k rev3
- Tav.24 - DTM 10k rev3
- Tav.25 - Pendenze 10k rev3
- Tav.26 - Bacino intervisibilità 25k rev3
- Tav.27 Catastale antico 4k rev3
- Tav.28a - Interferenze idrauliche rev1
- Tav.28b - Attraversamenti - Particolari rev1
- Tav.29 - Inquadramento Elettrodotto ortofoto rev2
- Tav.30a - Inquadramento impianto ortofoto rev6
- Tav.30b - Inquadramento impianto ortofoto Alberature rev6
- Tav.30c - Inquadramento viabilità ortofoto
- Tav.31 - VincIdro 20k elettrodotto rev2
- Tav.32a - Scavo su SP106
- Tav.32b - Scavo su SP109
- Tav.33 - Particellare Impianto su Catastale
- Tav.34 -Indagini archeologiche
- Tav.EL01 - Schema elettrico dorsali rev2
- Tav.EL02 - Planimetria Quadri di Campi rev6
- Tav.EL03 - Schema Unifilare Tipo rev6
- Tavola 2a VIARC rev1
- Tavola 4a VIARC rev1
- Tavola 5 VRD nord
- Tavola 6 VRD sud

Acquisite con prot. n. 0409108 del 07/04/2025:

- ALL.18
- ALL.24d Vincolo Preordinato Esproprio Cabine rev1
- DOC27
- REL12
- TAV06B
- TAV07
- TAV12
- TAV20A
- TAV20B
- TAV30C

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Anna Rita Petroselli iscritta all'Ordine degli Ingegneri di Viterbo n. A979a ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'art. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

PREMESSE

Come evidenziato nel SIA *“il progetto prevede l’installazione a terra di moduli fotovoltaici in silicio mono o policristallino della potenza unitaria di 740 Wp. La superficie complessiva dei quattro lotti di terreno agricolo è di circa 55,52 di cui 5,89 Ha utilizzata per la viabilità interna, cabine di trasformazione e opere varie, e 49,63 destinata sia alla coltivazione che all’impianto fotovoltaico, la cui superficie occupata dai moduli, proiettata al suolo, è di soli 11,8 Ha, con passo interfilare di 10,5 mt per consentire attività pastorali-agricole”*.

Come evidenziato nel SIA *“i pannelli saranno montati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker), disposti in filari discontinui direzione Nord-Sud. Sull’asse di rotazione sono ancorati n. 3 moduli solari con lato lungo in posizione pressoché orizzontale”*.

Come evidenziato nel SIA *“a differenza di tutti gli altri inseguitori ad un asse attualmente proposti sugli impianti fotovoltaici, il tracker UNICABLE si può installare su terreni collinari e ondulati, senza bisogno di livellamenti e obbligate operazioni di scavo e riporto, ma soprattutto, non è obbligatorio avere un suolo pianeggiante. Ciò apre la possibilità di installazione anche su terreni marginali, collinari più impervi e usualmente non vocati ad agricoltura da reddito”*.

Come evidenziato nel SIA *“il sottocampo medio, è costituito da 172 moduli, per circa 127,28 kW/sottocampo. La potenza decimale deriva dal fatto che è stata considerata la potenza nominale del pannelli più il valore decimale dell’oscillazione fornita dal costruttore. L’impianto prevede 8 cabine inverter (conversione e trasformazione), 4 cabine di connessione MT, 1 control room. In alternativa ai prefabbricati in cls possono essere installati anche shelters metallici anche essi già equipaggiati. L’energia solare prodotta dall’impianto svilupperà una potenza di 28168 kW (PSTC), e verrà veicolata e immessa in rete a 20 kV, mediante cavidotto interrato di MT, alla cabina di Canino (circa 9.700 m) sviluppandosi in parte sulla SP 106, SP109 e SR312 ed in parte su strade comunali e vicinali”*.

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Come evidenziato nel SIA *“l’impianto interessa terreni ricadenti nel Comune di Ischia di Castro (VT) in località La Selva, a circa 2,0 Km a sud del centro abitato e sono distinti del NCT in un contesto prettamente agricolo”*.

L’impianto è localizzato sulle seguenti particelle

Foglio 46 particelle 88, 101, 116, 117, 119, 120, 132 e 133

Foglio 47 particelle 59, 60, 61, 62, 74, 75, 76, 77, 78

Foglio 49 particelle 2, 3, 4, 5, 7 e 10

Foglio 50 particelle 1, 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 22

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

DIMENSIONE E CARATTERISTICHE DELL’IMPIANTO

Come evidenziato nel SIA *“il progetto prevede l’installazione a terra, su alcuni terreni a destinazione agricola, la cui di estensione (recintata) è di 55,52 di cui 5,89 Ha utilizzata per la viabilità interna, cabine di trasformazione e opere varie, e 49,63 destinata sia alla coltivazione che all’impianto fotovoltaico, la cui superficie occupata dai moduli, proiettata al suolo, è di soli 11,8 Ha, di moduli fotovoltaici in silicio mono o policristallino della potenza unitaria di 740 Wp media per un totale impianto di 38064 moduli. L’impianto sarà costituito, in realtà, da 4 impianti di diversa estensione, per tener conto della conformità dei terreni, nel rispetto delle zone di rispetto paesaggistico e della distanza dai corsi d’acqua”*.

CABINE

Come evidenziato nel SIA *“l'impianto prevede:*

- *8 cabine inverter (Tipo A), 2 per ogni lotto;*
- *4 cabine di connessione MT (Tipo B);*
- *1 control room.*

Le cabine inverter (Tipo A) hanno dimensioni approssimate per eccesso di 18,50 x 3,00 x 2,60 m, e sono costituite da moduli prefabbricati o containers per l'alloggiamento degli arredi di cabina (interruttori, quadri, inverter, trasformatori BT/MT, cavedi).

Le cabine di trasformazione (tipo A) saranno collocate in posizione per quanto più possibile baricentrica rispetto alla dislocazione dei pannelli”.

CAVIDOTTO DI CONNESSIONE DI MT

Come evidenziato nel SIA *“l'elettrodotto è un'opera di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni. Se non eseguito da E-distribuzione, sarà ceduto ad esso per entrare a far parte della rete nazionale di distribuzione in media tensione”.*

Come evidenziato nel SIA *“i cavidotti di collegamento dell'impianto alla RTN saranno realizzati completamente interrati e protetti da qualsiasi tipo di infiltrazione. Il cavidotto MT di collegamento tra le cabina di consegna impianto e le cabine primarie del distributore di rete, sarà posto ad una profondità di 1,20 m dal piano campagna o stradale ed avrà una larghezza di 0,60 m”.*

Come evidenziato nel SIA *“il percorso segue la viabilità ordinaria per circa 8000 m sottostrada con manto in asfalto e 1600 m lungo sotto viabilità comunale o vicinale sterrata”.*

Come evidenziato nel SIA *“il cavidotto interno all'area dell'impianto si svilupperà per una lunghezza complessiva di circa 3.200, di cui 1.500 m sul terreno a Nord e 1.700 m sul terreno a Sud”.*

VIABILITÀ E RECINZIONI

Come evidenziato nel SIA *“l'impianto sarà dotato di viabilità interna e perimetrale realizzata in terra battuta con distribuzione in superficie di inerti locali taglia 0-40 per uno strato di 20 cm per una larghezza di 5 metri. Non sussisterà asporto o scavo di terreno vegetale. Gli spazi interfilari non sono carrabili, se non per le attività manutentive d'impianto e attività agricole collaterali. Sarà dotato di 3 accessi carrabili (nord, sud e sud-ovest) in corrispondenza delle strade vicinali utilizzate per accedere al sito.*

L'intera area sarà recintata perimetralmente con rete metallica verde plastificata a maglia belga con paletti metallici infissi nel terreno. L'altezza della rete è di 1,8 metri. Nella parte inferiore, a contatto con il terreno, sarà aggiunta una rete metallica a maglia quadra 100x100 filo 6, per irrigidimento della vela. Non sono previsti cordoli di fondazione in c.a, salvo che per i pilastri dei cancelli. La recinzione perimetra tutta l'area utile dell'impianto al netto dei vincoli. La recinzione sarà munita di tutti i passaggi necessari al transito pedonale e veicolare sui quali saranno apposti adeguate e funzionali cancellate in metallo e rete di larghezza sufficienti al transito desiderato. Questa avrà la funzione di regolamentare e/o impedire l'accesso all'interno dell'impianto ai non addetti, sia per motivi di sicurezza (presenza di estranei in aree soggette a rischio incidenti), sia per garantire la difesa da atti di vandalismo o furti. Inoltre per permettere alla piccola fauna presente nella zona di

utilizzare l'area di impianto, saranno previsti dei ponti ecologici consistenti in cunicoli delle dimensioni di 100x20 cm sotto la rete metallica, posizionati ogni 100 metri circa”.

ILLUMINAZIONE E SORVEGLIANZA

Come evidenziato nel SIA “nelle aree frontali alle cabine è presente un’illuminazione minima che si accende all’occorrenza. Non è presente un sistema di telecamere di video sorveglianza. Il perimetro dell’area sarà controllato con barriere antintrusione a raggi infrarossi”.

MATERIALI E RISORSE NATURALI IMPIEGATE

Come evidenziato nel SIA “la realizzazione dell’impianto agrovoltaiico di Ischia di Castro non comporta il consumo di risorse strategicamente importanti per le attività umane, come la sottrazione di superfici agricole improntate a produzioni di pregio o destinate all’alimentazione umana. Esso comporta, bensì, l’uso di superfici destinate a pascolo estensivo che sono abbondantemente disponibili in zona, per la produzione di foraggio da destinare al mercato come mangime per il bestiame.

La risorsa più significativamente soggetta a uso e consumo da parte dell’impianto oggetto del presente studio, consiste nel suolo e relativo soprassuolo caratterizzato essenzialmente da erbe e privo completamente di arbusti e alberi, se non nelle zone limitrofe ai percorsi dei fossi presenti.

Rispetto all’intera superficie acquisita dalla società per la realizzazione dell’impianto, per osservare i vincoli paesaggistici presenti, solo una parte dell’area (meno del 50%) sarà interessata dalla collocazione dei pannelli e destinata alla localizzazione delle cabine elettriche. La restante parte della superficie complessiva rimarrà libera.

La distanza media tra i telai delle strutture di sostegno dei pannelli consentirà di mantenere suolo e soprassuolo relativamente indisturbati (con vantaggio in termini di biodiversità).

In seguito alla dismissione dell’impianto, il materiale che potrà essere recuperato verrà riciclato, come ad esempio le terre provenienti dagli scavi dei cavidotti utilizzate in fase di costruzione per la realizzazione della viabilità, a dismissione dell’impianto sarà reimpiegato per ripristinare lo stato originario dei luoghi.

In merito al consumo di risorse naturali (acqua, materiali inerti) verranno adottati tutti i possibili accorgimenti descritti nel paragrafo dedicato”.

TIPOLOGIE E QUANTITÀ DEI RIFIUTI ED EMISSIONI PRODOTTE

fase di costruzione

Come evidenziato nel SIA “l’intervento non comporterà sensibili mutazioni dell’attuale assetto morfologico. Il terreno verrà semplicemente compresso modificando lievemente e localmente la naturale pendenza prevedendo la conservazione naturale dello stato dei luoghi”.

Come evidenziato nel SIA “relativamente all’innalzamento di polveri l’impatto che può aversi è di modesta entità, temporaneo, pressoché circoscritto all’area di cantiere e riguarda essenzialmente la deposizione sugli apparati fogliari della vegetazione circostante.

L’entità e il raggio dell’eventuale trasporto ad opera del vento e della successiva deposizione del particolato e delle polveri più sottili, dipenderà dalle condizioni meteo-climatiche (in particolare direzione e velocità del vento al suolo) presenti nell’area nel momento dell’esecuzione di lavori.

Data la granulometria media dei terreni di scavo, si stima che non più del 10% del materiale particolato sollevato dai lavori possa depositarsi nell’area esterna al cantiere.

Le emissioni dovute agli automezzi da trasporto sono in massima parte diffuse su un’area più vasta, dovuta al raggio di azione dei veicoli, con conseguente diluizione degli inquinanti e minor incidenza sulla qualità dell’aria.

È importante sottolineare che le emissioni degli inquinanti avvengono in un’area ben lontana dai centri abitati e con una densità abitativa pressoché nulla, per cui i modesti quantitativi di

inquinanti atmosferici immessi interesseranno di fatto i soli addetti alle attività del cantiere e le componenti ambientali del sito, senza coinvolgere persone o cose limitrofe.

Le considerazioni sin qui fatte possono essere fatte analogamente per le componenti biotiche del sistema in cui l'impianto è inserito”.

Come evidenziato nel SIA “relativamente alle emissioni acustiche (rumore) in un campo fotovoltaico, si verificano essenzialmente durante la fase costruzione. Un impianto fotovoltaico, nel suo normale funzionamento di regime, non ha organi meccanici importanti in movimento né altre fonti di emissione sonora. L'area di progetto ricade in un contesto ben lontano dai centri abitati ed è destinata all'attività agricola di tipo estensivo. Il progetto rispetta automaticamente i limiti di emissione imposti dalla zonizzazione comunale e non modifica il sistema acustico preesistente”.

Come evidenziato nel SIA “durante i vari sopralluoghi effettuati è stato possibile osservare che le uniche fonti rumorose fossero quelle relative alle attività agricole presenti nell'ambiente circostante. Si è dunque potuto constatare che queste siano l'unica fonte in grado di influenzare e disturbare il clima acustico naturale del luogo. Il rumore prodotto durante la fase di cantiere sarà limitato a quello dei compressori e dei motori delle macchine operatrici. Le attività saranno programmate in modo da limitare la presenza contemporanea di più sorgenti sonore. Dato che il sito si trova in aperta campagna, distante da potenziali recettori sensibili senza dunque creare, le eventuali emissioni acustiche sono irrilevanti”.

Come evidenziato nel SIA “si ribadisce che le emissioni sono circoscritte in un'area a densità abitativa pressoché nulla, per cui i modesti quantitativi di inquinanti atmosferici immessi interesseranno di fatto i soli addetti alle attività del cantiere e le componenti ambientali del sito e per un periodo limitato nel tempo”.

Come evidenziato nel SIA “i rifiuti prodotti dalla realizzazione del Parco fotovoltaico derivano essenzialmente dalla fase di realizzazione e di ripristino dell'impianto. Durante il periodo di esercizio/funzionamento si svolgeranno prevalentemente attività di manutenzione (ad esempio pulizia dei moduli fotovoltaici) che non comportano rilevanti produzioni di sostanze da smaltire/recuperare”.

Come evidenziato nel SIA “il presente progetto, ricade nella disciplina del Titolo IV del Decreto, “Esclusione dalla disciplina sui rifiuti” e in particolare dell'art. 24 che specifica che, per poter essere escluse dalla disciplina sui rifiuti le terre e rocce da scavo devono essere conformi ai requisiti dell'art. 186, comma 1, lettera c), del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.”.

Come evidenziato nel SIA “per quanto riguarda il particolare codice CER 170504, riconducibile alle terre e rocce provenienti dagli scavi di cavidotti, strade e livellamento cabine si prevede di riutilizzarne la totalità per il rinterro, livellamento e riempimento dello stesso scavo per il cavidotto e viabilità”.

Come evidenziato nel SIA “tutti gli altri rifiuti prodotti dal cantiere saranno avviati a smaltimento o recupero, a seconda dei casi, in impianti terzi autorizzati. Le quantità totali prodotte si prevedono esigue. In ogni caso, nell'area di cantiere saranno organizzati gli stoccaggi in modo da gestire i rifiuti separatamente per tipologia e pericolosità, in contenitori adeguati alle caratteristiche del rifiuto. I rifiuti destinati al recupero saranno stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento. Tutte le tipologie di rifiuto prodotte in cantiere saranno consegnate a ditte esterne, regolarmente autorizzate alle successive operazioni di trattamento (smaltimento e/o recupero) ai sensi della vigente normativa di settore”.

fase di esercizio

Come evidenziato nel SIA “*gli impianti fotovoltaici, durante la fase d’esercizio, non producono emissioni in atmosfera di nessun tipo e pertanto non hanno impatti sulla qualità dell’aria locale*”.

Come evidenziato nel SIA “*in merito alle emissioni acustiche nell’ambiente, queste risultano pressoché nulle durante tutta la fase d’esercizio. Gli inverter e i trasformatori sono le uniche apparecchiature che possono produrre una rilevabile emissione sonora nell’ambiente esterno. Essendo però collocati in cabine prefabbricate isolate, questo mitiga le emissioni acustiche*”.

fase di dismissione

Come evidenziato nel SIA “*per le emissioni in atmosfera in fase di dismissione dell’impianto, si fanno le stesse considerazioni fatte nella descrizione della fase di costruzione dell’impianto*”.

EMISSIONI ELETTROMAGNETICHE DELL’IMPIANTO

Come evidenziato nel SIA “*le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono le radiazioni non ionizzanti costituite dai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre.*

I valori di riferimento, per l’esposizione ai campi elettrici e magnetici, sono stabiliti dalla Legge n. 36 del 22/02/2001 e dal successivo DPCM 8 Luglio 2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete di 50 Hz degli elettrodotti”.

In generale, per quanto riguarda il campo elettrico in media tensione esso è notevolmente inferiore a 5kV/m (valore imposto dalla normativa).

Mentre per quel che riguarda il campo di induzione magnetica il calcolo nelle varie sezioni di impianto ha dimostrato come non ci siano fattori di rischio per la salute umana a causa delle azioni di progetto, poiché è esclusa la presenza di recettori sensibili entro le fasce per le quali i valori di induzione magnetica attesa non sono inferiori agli obiettivi di qualità fissati per legge; mentre il campo elettrico generato è nullo a causa dello schermo dei cavi o assolutamente trascurabile negli altri casi per distanze superiori a qualche cm dalle parti in tensione.

Infatti, relativamente al campo magnetico generato dai cavidotti MT, in tutti i tratti interni realizzati mediante l’uso di cavi elicordati, si può considerare che l’ampiezza della semi-fascia di rispetto sia pari a 1 m, a cavallo dell’asse del cavidotto, pertanto uguale alla fascia di asservimento della linea. Per quanto concerne i tratti esterni, realizzati mediante l’uso di cavi unipolari posati a trifoglio, è stata calcolata un’ampiezza della semi-fascia di rispetto pari a 4 m e, sulla base della scelta del tracciato, si esclude la presenza di luoghi adibiti alla permanenza di persone per durate non inferiori alle 4 ore al giorno.

Per ciò che riguarda le cabine di trasformazione l’unica sorgente di emissione è rappresentata dal trasformatore BT/MT, quindi in riferimento al DPCM 8 luglio 2003 e al DM del MATTM del 29.05.2008, l’obiettivo di qualità si raggiunge, (trasformatore da 2000 kVA), già a circa 4 m (DPA) dalla cabina stessa.

Per la cabina d’impianto, vista la presenza del solo trasformatore per l’alimentazione dei servizi ausiliari in BT e l’entità delle correnti circolanti nei quadri MT l’obiettivo di qualità si raggiunge a circa 3 m (DPA) dalle cabine stesse.

Comunque, considerando che nelle cabine di trasformazione e nella cabina d’impianto non è prevista la presenza di persone per più di quattro ore al giorno e che l’intera area dell’impianto fotovoltaico sarà racchiusa all’interno di una recinzione metallica che impedisce l’ingresso di personale non autorizzato, si può escludere pericolo per la salute umana.

All’interno del cavidotto in esame, invece si trovano due terne di cavi MT isolati a 20 kV che trasferiscono l’intera potenza dei due impianti FV verso la stazione di utenza.

Il tracciato di posa dei cavi è stato studiato in modo che il valore di induzione magnetica sia

sempre inferiore a 3 μ T in corrispondenza dei ricettori sensibili (abitazioni e aree in cui si prevede una permanenza di persone per più di 4 ore nella giornata), pertanto è esclusa la presenza di tali recettori all'interno della fascia calcolata.

Dal calcolo svolto (si veda relazione specifica) è possibile riscontrare intensità del campo di induzione magnetica superiore al valore obiettivo di 3 μ T, sia in corrispondenza delle cabine di trasformazione che in corrispondenza del cavidotto MT esterno (Canino).

D'altra parte, è stato dimostrato come la fascia entro cui tale limite viene superato è circoscritto intorno alle opere suddette e, in particolare, ha una semi-ampiezza complessiva di circa 3 m a cavallo della mezzeria di tutto il cavidotto esterno MT.

Inoltre, trattandosi di cavidotti che si sviluppano sulla viabilità stradale esistente o in territori scarsissimamente antropizzati, si può certamente escludere la presenza di recettori sensibili entro le predette fasce, venendo quindi soddisfatto l'obiettivo di qualità da conseguire nella realizzazione di nuovi elettrodotti fissato dal DPCM 8 Luglio 2003.

La stessa considerazione può ritenersi certamente valida per una fascia di circa 4 m attorno alle cabine di trasformazione ed alle cabine di impianto”.

CAMPI ELETTROMAGNETICI CAVIDOTTO

Come evidenziato nel SIA “in merito ai campi elettromagnetici, il progettista Ing. Domenico Falini, incaricato di redigere la relazione sui campi magnetici emessi dall'impianto agrovoltaiico di Ischia di Castro e sui cavidotti di collegamento da realizzarsi nei territori di Ischia di Castro, Cellere e Canino per il cavidotto fino alla CP Canino (D4001384682), dichiara che l'elettrodotto in Media Tensione 20 kV è in cavo interrato, così come riportato nel progetto allegato.

L'impianto è stato progettato nel rispetto del D.M. del 21 Marzo 1988 n.28 (Norme tecniche per la progettazione, l'esecuzione e l'esercizio delle linee elettriche aeree esterne di classe zero, prima e seconda) e la sua realizzazione avverrà in conformità agli articoli 3, 4 e 6 del DPCM 80.07.93 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alle frequenze di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”.

Si precisa che, secondo quanto previsto dal Decreto 29 Maggio 2008 (G.U. n.156 del 5 luglio 2006) la tutela in merito alle fasce di rispetto di cui all'art.6 del DPCM 08 Luglio 2003 non si applica per le linee di media tensione in cavo cordato ad elica (interrato od aereo), quale è quello in oggetto, in quanto le relative fasce di rispetto hanno un'ampiezza ridotta, inferiore alle distanze previste dal D.M. del 21 Marzo 1988 n.28 sopra citato e s.m.i.”.

COMPATIBILITÀ PROGRAMMATICA DEL PROGETTO

PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG/PUCG)

Come evidenziato nel SIA “il Parco agrovoltaiico ISCHIA DI CASTRO non incide sull'intera superficie catastale: meno del 50% circa della superficie sarà interessata dall'impianto, rispetto ai quasi 119 Ha di superficie agricola seminativa.

Il Comune di Ischia di Castro è dotato di un Piano Regolatore Generale (PRG) la cui variante è stata approvata in data 13/09/2005 con delibera n. 783.

Secondo la suddivisione in zone omogenee disposta dal suddetto strumento urbanistico, ai sensi dell'art. 2 del DM n. 1444 del 2 aprile 1968, l'area in esame ricade:

- in parte nella “Zona E- Attività Agricole, Sottozona E1- Agricola normale (relativamente ai fg. 46 part.lle 101 p. e133 p.; fg 47 part.lle 59-60-61-62-74 p-76 p – 77 – 78; fg 49 part.lle 1-2-3-4-5-7-30);

- in parte in “Zona E- Attività Agricole, Sottozona E3- Agricola boschiva e di particolare valore paesaggistico ed archeologico (relativamente ai fg. 46 part.lle 88-101 p. – 116-117-119-120-132-133 p..; fg 47 part.lle 74 p. -75-76 p. fg 49 part.lle 1-2-3-4-5-7-30; fg. 50 tutte le particelle)”.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE (PTPR)

Come evidenziato nel SIA *“il sito in esame ricade nel Foglio 344, Tavola n.7 del PTPR. Dall’analisi della Tavola A.7, si rileva che l’area di studio è caratterizzata dai seguenti sistemi di paesaggio:*

- *Paesaggio Agrario di Valore;*
- *Coste marine, lacuali e corsi d’acqua”.*

Come evidenziato nel SIA *“dalla Tavola B_7 “Beni Paesaggistici”, si evince che l’area di impianto non è interessata da vincoli paesaggistici”.*

Come evidenziato nel SIA *“l’intero percorso, fuori dall’area di impianto seguirà il tracciato di strade asfaltate e sterrate e sarà completamente interrato.*

Le tavole di PTPR di riferimento sono il fg. 344 tavola 7 (A-B):

- *TAV. 7A: questo tratto ricade in area definita come “Paesaggio Naturale e Paesaggio di Continuità”;*
- *TAV. 7B: è rappresentata come “Aree boscate art. 10 L.R. 24/98”;*

Tutti gli scavi previsti per la posa del cavidotto, saranno realizzati ad una profondità non inferiore a 1,20 m, per cui sarà conveniente valutare, in fase di cantiere l’opportunità di avvalersi della professionalità di un archeologo per evitare il rischio di interferenze con eventuali emergenze archeologiche non rilevate in sede di precedenti opere per la realizzazione della sede e/o del manto stradale”.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Come evidenziato nel SIA *“dall’analisi della cartografia si rileva che i terreni sono sottoposti a vincolo idrogeologico ed appartenenti alla III zona”.*

La Provincia di Viterbo in sede di cds conclusiva ha espresso esprime parere favorevole con prescrizioni in relazione al vincolo idrogeologico.

AREE NATURALI PROTETTE

Come evidenziato nel SIA *“relativamente all’area destinata alla realizzazione del campo agrovoltatico, questa non ricade in aree soggette a tutela naturalistica di alcun tipo. Anche il cavidotto di immissione alla RT dell’energia prodotta, sia interno che esterno all’area dell’impianto, non attraversa aree ricadenti nelle zone individuate come SIC o ZPS. Essendo completamente interrato non crea alcun impatto con l’ambiente esterno in cui è inserito”.*

RETE NATURA 2000

Non sono segnalati siti riferibili a rete natura 2000 nell’area di esame o in prossimità della stessa.

ZONE UMIDE DI RASMAR

Come evidenziato nel SIA *“le zone umide di Ramsar sono poste a notevole distanza e al di fuori del perimetro di area vasta preso come riferimento, mentre tra le IBA è segnalata la Selva del Lamone ma distante oltre 6 Km”.*

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Come evidenziato nel SIA *“dall’analisi delle Tavv. 8.16 e 8.19 del PAI Ex AdB Fiora, aggiornate D.S. 178/2020, in cui si identificano le aree sottoposte a pericolo e rischio idrogeologico e frana, si evince chiaramente che l’area di studio ricade in minima parte in zone soggette a rischio frana con*

pericolosità PF 3, mentre dal punto di vista del dominio idraulico e geomorfologico non vi sono rischi di sorta. Dalla relazione geologica, idrogeologica allegata al presente studio si evince che “l’area presenta predisposizione a fenomeni di dissesto idrogeologico connessi al pericolo di frana a causa delle elevate pendenze e della presenza di fenomeni di erosione al piede delle rupi, nei tratti prossimi ai corsi d’acqua; le uniche Frane censite e cartografate sono esterne al perimetro di proprietà assoggettate allo studio”.

Per quanto riguarda il Rischio idraulico, connesso al reticolo idrografico, non vi è da segnalare alcuna tipologia di pericolosità”.

Come evidenziato nel SIA “*il percorso del cavidotto è interamente interrato sotto strade asfaltate e sterrate. Sotto l’aspetto idrogeologico e di frane non presenta alcun rischio”.*

PIANO REGIONALE DI TUTELA DELLE ACQUE (PTAR)

Come evidenziato nel SIA “*l’area di progetto ricade nel Bacino n. 2 – Fiora di medie dimensioni e con un territorio destinato quasi completamente all’attività agricola.*

Dall’esame della cartografia di Piano emerge come l’area di progetto non ricada in aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola, zone di protezione e/o rispetto delle sorgenti, aree critiche o a specifica tutela.

La realizzazione e gestione di un impianto agrovoltaiico non richiede prelievi o consumi idrici significativi, anzi ne riduce l’utilizzo rispetto alla coltivazione usuale dei terreni. Non altera in alcun modo il regime idrico né la qualità delle acque superficiali e profonde.

Inoltre, durante il periodo di esercizio dell’impianto, non verranno impiegati fertilizzanti e diserbanti se non strettamente necessari. Questi elementi contribuiscono al miglioramento dello stato della qualità dei corpi idrici e del bacino stesso”.

Come evidenziato nel SIA “*dalla verifica effettuata sul sito SIT - WebGis della Provincia di Viterbo l’area di impianto è solcata dal Fosso Strozzevolpe (c056_0447) e dal suo affluente (c056_0447A) nonché affluente del Fiume Fiora (c056_0539A) nell’are Nord, mentre confina a Sud con il Fosso di Marano (c056_0509) e il suo affluente (c056_0509A).*

Questi fossi e affluenti si originano proprio in questa zona e risultano asciutti o con pochissima portata nei diversi periodi dell’anno”.

ANALISI DEGLI IMPATTI COMPONENTE GEOLOGICA

Come evidenziato nel SIA “*gli impatti sulla componente geologica, sono da ritenersi lievi e assolutamente reversibili al momento della dismissione dell’impianto. In fase di costruzione dell’impianto le opere genereranno impatto sulla componente geologica esclusivamente riconducibile alle operazioni di sistemazione orografica superficiale delle aree e per quelle relative agli scavi per l’alloggiamento dei cavidotti”.*

AMBIENTE IDRICO

Come evidenziato nel SIA “*le strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici non presentano alcun tipo di effetto nel reticolo idrografico né tantomeno andranno ad incidere sulle falde acquifere presenti (sufficientemente profonde), l’effetto copertura del terreno rappresenta un effetto del tutto trascurabile sia in funzione dell’estensione complessiva rispetto alla parte coperta sia perché le medesime sovrastrutture consentono una quasi invariata distribuzione delle acque di precipitazione al suolo.*

Appropriate opere di sistemazione idraulica superficiali (cunette, fossi di prima e seconda raccolta, ecc.), la cui forma e dislocazione verrà definita in fase esecutiva tenendo conto di quanto in essere,

si raccorderanno alla rete regimante naturale esistente al fine di recuperare sia la modesta perdita di filtrazione ed impedire il verificarsi di qualsiasi fenomeno di corrivazione, erosione, dilavazione e/o ristagno.

In fase di cantiere le opere avranno effetti non rilevanti e/o del tutto trascurabili sul reticolo idrografico esistente poiché tutte le opere, l'impianto di cantiere per dotazione di servizi necessari eseguiti in forma provvisoria (spogliatoi, bagni, ecc.) sarà realizzato in conformità alle normative vigenti”.

FLORA, FAUNA E ECOSISTEMI

Come evidenziato nel SIA “l'area di progetto ricade in una zona a destinazione esclusivamente agricola: le pratiche agricole normalmente eseguite hanno prodotto la completa eliminazione della vegetazione spontanea arbustiva, anche in forma di siepi, se non lungo agli argini dei torrenti, ed ancor più di macchie di vegetazione spontanea, annullando la possibilità di riscontrarvi habitat di un certo interesse per la fauna selvatica; effetto amplificato dall'assenza di aree arboree di rilievo. Per ritrovare zone boscate importanti è necessario andare molto a ovest dove, a circa 6 Km, si trovano le prime rappresentazioni arboree del territorio in corrispondenza della Selva del Lamone. La situazione ambientale, come precedentemente discusso, diventa più felice in corrispondenza dei fossi lungo i quali si ritrova una fascia boscata ripariale (ma non solo) che ne accompagna il corso con una certa regolarità.

Sotto l'aspetto delle connessioni ecologiche, attualmente non si rinviene nessun tipo di collegamento al suolo che potrebbe essere compromesso dai lavori di realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto”.

Ecosistemi

Come evidenziato nel SIA “a seguito della realizzazione e dell'esercizio dell'impianto in progetto, non sono previste perturbazioni nelle componenti abiotiche. A conclusione della fase di esercizio dell'impianto è programmato il ripristino delle caratteristiche orografiche dell'area e dell'attuale uso agricolo del suolo.

Estendendo questa valutazione a quella che possiamo considerare l'area vasta di riferimento, è possibile affermare che l'intervento previsto, non sottrarrà porzione di territorio agricolo al sistema ambientale”.

Come evidenziato nel SIA “dal punto di vista biotico, l'impatto che la tipologia di progetto ha, non è rilevante visto che, sotto l'aspetto agricolo – produttivo, il progetto prevede l'uso del terreno agricolo, ad oggi in gran parte lasciato incolto, per la produzione di foraggio e cereali destinati alla commercializzazione quali alimenti per diverse tipologie di animali.

È comunque possibile ridurre l'impatto, seppur rilevante, impiantando una siepe perimetrale.

Questa, oltre a mitigare l'impatto visivo, risulta essere funzionale per incrementare la banalità del reticolo vegetazionale lineare oggi assente.

Queste nuove aree a verde con vegetazione complessa portano ad aumentare la complessità fisionomica della vegetazione presente ed a fornire maggiori corridoi di movimento della fauna a terra.

Per la scelta delle specie (preferibilmente arbustive) si consiglia l'utilizzo delle essenze tipiche dell'unità fitoclimatica di appartenenza (rovo, olmo, corbezzole, ecc.).

Le eventuali piante arboree camporili saranno conservate secondo le regole della L.R. 39/02 art. 28. Le modalità di gestione sono elencate all'art. 57 del R.R. 7/05 e la loro conservazione è evidenziata al comma 3 del medesimo articolo.

In riferimento al transito e lo spostamento della piccola fauna da un luogo all'altro, il progetto prevede lungo la recinzione perimetrale, delle piccole aperture”.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Come evidenziato nel SIA “*le alterazioni subite dal soprassuolo sono immediatamente reversibili al termine della fase di costruzione dell’impianto, con il naturale rinverdimento della superficie e si eviterà quindi la compattazione diffusa nonché il formarsi di sentieri che possono fungere da percorsi di deflusso preferenziale delle acque. Analoghe considerazioni possono essere fatte per la fase di dismissione dell’impianto stesso*”.

ATMOSFERA E QUALITÀ DELL’ARIA

Come evidenziato nel SIA “*gli impatti dovuti all’immissione di sostanze chimiche nell’aria causate dalle opere di costruzione dell’impianto, si possono considerare minimi sulla qualità dell’aria perché opportunamente mitigati e completamente reversibili al termine dei lavori in quanto facilmente assorbibili dall’ambiente rurale circostante.*

Per mitigare, seppur minime, le emissioni si dovrà provvedere a:

- *I motori a combustione interna utilizzati saranno conformi ai vigenti standard europei in termini di emissioni allo scarico;*
- *I mezzi e i macchinari saranno tenuti accesi solo per il tempo necessario”.*

Come evidenziato nel SIA “*gli impatti dovuti dall’immisione delle polveri nell’aria, si verificheranno solo durante la fase di costruzione, mentre saranno nulli nella fase di esercizio, si possono considerare del tutto reversibili. L’impatto che può aversi dal sollevamento delle polveri è di modesta entità, temporaneo, pressoché circoscritto all’area di cantiere e riguarda essenzialmente la deposizione sugli apparati fogliari della vegetazione circostante. L’entità e il raggio dell’eventuale trasporto ad opera del vento e della successiva deposizione del particolato e delle polveri più sottili dipenderà dalle condizioni meteo-climatiche (in particolare direzione e velocità del vento al suolo) presenti nell’area nel momento dell’esecuzione di lavori. Data la granulometria media dei terreni di scavo, si stima che non più del 10% del materiale particolato sollevato dai lavori possa depositarsi nell’area esterna al cantiere. Per mitigare, seppur minime, le emissioni si dovrà provvedere a:*

- *Lavaggio delle ruote dei mezzi prima dell’immissione sulla viabilità ordinaria;*
- *In caso di clima secco, si procederà a periodiche bagnature delle superfici sterrate, nonché dei cumuli di materiali in deposito durante le fasi di lavorazione e della viabilità adiacente all’area di cantiere;*
- *Si procederà alla copertura dei mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti”.*

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Come evidenziato nel SIA “*le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono le radiazioni non ionizzanti costituite dai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre. Gli impatti delle emissioni elettromagnetiche sull’ambiente e sulla salute umana del tutto irrilevanti”.*

CLIMA ACUSTICO

Come evidenziato nel SIA “*le emissioni acustiche (rumore) in un campo fotovoltaico, si verificano essenzialmente durante la fase costruzione e dismissione. Durante la fase di cantiere le attività che provocano impatti acustici in fase di realizzazione dell’impianto possono essere ricondotte alle lavorazioni per il montaggio delle strutture e al traffico dei mezzi pesanti lungo la viabilità di accesso al cantiere. Il progetto rispetta automaticamente i limiti di emissione imposti dalla zonizzazione comunale e non modifica il sistema acustico preesistente. Dato che il sito si trova in aperta campagna, distante da potenziali recettori sensibili senza dunque creare, le eventuali emissioni acustiche sono irrilevanti. Il rumore prodotto durante la fase di cantiere sarà limitato a quello dei compressori e dei*

motori delle macchine operatrici, che può essere opportunamente mitigato con accorgimenti gestionali e operativi del cantiere”.

Come evidenziato nel SIA “durante la fase di esercizio invece, un campo fotovoltaico, nel suo normale funzionamento di regime, non ha organi meccanici importanti in movimento né altre fonti di emissione sonora, per cui l’impatto si ritiene nullo. L’unica fonte di rumore durante l’esercizio dell’impianto è rappresentata dal funzionamento dell’inverter che permette di convertire la corrente continua in uscita dai moduli in corrente alternata e della cabina di trasformazione BT/MT. Ciò avviene nell’immediato intorno delle cabine, che risultano però, precluse dall’accesso al pubblico distanti e schermate da qualsiasi tipo di recettore”.

Come evidenziato nel SIA “per quanto concerne il traffico di veicoli leggeri durante la fase di funzionamento dell’impianto, va sottolineato che i movimenti saranno limitati ad un paio di autovetture al mese per i normali interventi di controllo e manutenzione. Il contributo di tali sorgenti rumorose può essere ritenuto trascurabile in termini di inquinamento acustico delle zone circostanti”.

Come evidenziato nel SIA “la valutazione dell’impatto generato dalle vibrazioni viene effettuata soltanto durante la fase di realizzazione e di ripristino dell’impianto, per le quali si ipotizza un comportamento simile. La sorgente di vibrazione in entrambi i casi sarà costituita da:

- *Veicolo pesante, il cui transito su strada determina un carico dinamico che varia a seconda delle irregolarità del manto, della velocità e della massa dello stesso.*
- *Mezzi per la realizzazione dello scavo per l’alloggiamento dei cavidotti;*
- *Mezzi battipalo per l’infissione dei pali a sostegno dei pannelli.*

La fase di esercizio non è inclusa nel computo giacché non si prevede il transito di mezzi tali da indurre vibrazioni significative”.

MICROCLIMA

Come evidenziato nel SIA “l’impianto, come già descritto nello specifico elaborato, è realizzato con moduli polycrystallini bifacciali di misura 2465x1341 mm ancorati ad un palo infisso nel terreno per 1,50 m circa ed un’altezza da terra dei moduli di circa 2 m. Tutto il campo fotovoltaico è suddiviso in sottocampi. Ciò permette di avere una chiara localizzazione delle strutture e anche per identificare i vari comandi di rotazione azimutale. L’installazione collinare obbliga ad una struttura fisica realizzata in questa maniera, capace di adattarsi alla sinuosità del profilo superficiale, e lasciando l’area non completamente occupata dai pannelli. La loro disposizione e l’ampio spazio residuale dell’area, nel rispetto del vincolo paesaggistico, fa ritenere che non possano causare variazioni microclimatiche dovute all’eventuale variazione della direzione dei venti. Proprio in virtù della disposizione dei pannelli, altezza maggiore dal suolo dei moduli fotovoltaici e meglio descritta negli elaborati progettuali, si ritiene che possano avere un effetto mitigatore sulle variazioni del campo termico assicurando un maggior grado di ventilazione al di sotto dei moduli permettendo una migliore dispersione dell’eventuale calore generato da essi”.

Come evidenziato nel SIA “relativamente al campo termico sviluppato da un impianto fotovoltaico e il relativo inquinamento che si genera in presenza di due superfici diverse, è necessario considerare la differenza fra l’albedo preesistente nel luogo di installazione e quello dei pannelli. Da qui determinare il flusso che non raggiunge lo spazio e rimane intrappolato. Tale valore dipende anche dalla quantità di radiazione incidente al suolo che va misurata localmente perché fortemente variabile da un sito ad un altro. Nota la potenza incidente su un pannello e a partire dal rendimento dello stesso, è possibile stimare l’aliquota che verrà convertita in energia elettrica e che costituisce quindi la potenza utile. La differenza tra la potenza utile del pannello e la potenza incidente sulla

superficie originaria definisce la potenza che viene liberata nell'ambiente. Quest'ultima deve essere opportunamente moltiplicata per un contributo che tiene conto della parte di energia riflessa riassorbita dall'atmosfera. Da quanto detto si evince che ci sarà un maggiore riscaldamento dell'aria nelle immediate vicinanze dei moduli ma al contempo si registra anche una schermatura della zona sottostante. Questo secondo fenomeno risulta particolarmente importante nel caso in cui il pannello si trovi su tetti, dal momento che al di sotto della struttura si vengono a generare temperature molto inferiori a quelle raggiungibili in pieno sole. Di conseguenza si avrà un minore immagazzinamento di energia sotto forma di calore. Nel caso di impianti su terreno, invece, il flusso di calore da concentrato diventa distribuito su una superficie molto ampia, e anche nel caso di installazione in centri urbani, dal confronto di questo contributo con quello totale di natura antropogenica già esistente, non si ha la possibilità di aggravare il problema dell'isola di calore”.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Come evidenziato nel SIA “nell'area di studio, non sono presenti apparecchi luminosi se non quelli in prossimità delle cabine per permettere la vigilanza notturna durante tutto il periodo della fase di esercizio, con accensione solo nel momento di necessità. Al fine di limitare l'inquinamento luminoso, l'impianto di illuminazione dovrà avere un uso limitato e comandato da un eventuale sistema antintrusione perimetrale ad infrarossi”.

PRODUZIONE DEI RIFIUTI

Come evidenziato nel SIA “come descritto in precedenza, i rifiuti prodotti dalla realizzazione del parco agrovoltaiico derivano essenzialmente dalla fase di realizzazione e di ripristino dell'impianto. Durante il periodo di esercizio/funzionamento si svolgeranno prevalentemente attività di manutenzione (ad esempio pulizia dei moduli fotovoltaici) che non comportano rilevanti produzioni di sostanze da smaltire/recuperare. Tutti gli altri rifiuti prodotti dal cantiere saranno avviati a smaltimento o recupero, a seconda dei casi, in impianti terzi autorizzati. Riguardo i rifiuti speciali pericolosi, saranno seguite tutte le operazioni e gestione dei rifiuti, nel rispetto delle normative specifiche”.

TRAFFICO GENERATO SULLA VIABILITÀ

Come evidenziato nel SIA “per la realizzazione dell'impianto non è prevista alcuna nuova viabilità. Verranno adeguatamente sistemate le strade vicinali che dalla provinciale Doganella e dalla regionale Castrense permettono di raggiungere l'area. Non ci sarà aumento del carico del traffico sulla viabilità attuale se non nei periodi di costruzione e dismissione dell'impianto, per il transito degli automezzi di trasporto del materiale”.

MOVIMENTAZIONE TERRA

Come evidenziato nel SIA “i movimenti terra riguarderanno gli scavi per la realizzazione del cavidotto all'interno dell'area dell'impianto, quelli per la realizzazione della parte esterna al campo dell'elettrodotto. I volumi di terra prodotti dallo scavo verranno reimpiegati per il riempimento dello stesso, una volta alloggiati i cavi. L'eventuale parte eccedente, verrà utilizzato per la realizzazione della viabilità perimetrale ed interna al parco fotovoltaico”.

PAESAGGIO

Come evidenziato nel SIA “l'unica forma di impatto significativo derivante dalla realizzazione del progetto è ascrivibile al suo inserimento nel contesto paesaggistico e visivo dell'area. Pertanto nel seguito sarà trattata la problematica della percezione visiva degli impianti e le soluzioni progettuali adottate per mitigare tale aspetto”.

Sulla base dello studio effettuato, con particolare riferimento ai paragrafi analisi di intervisibilità potenziale, sopralluoghi e individuazione del bacino visivo, ricognizione fotografica delle aree dalle immagini riportate nel SIA è evidenziato che *“da un punto di vista percettivo, l'intervento non compromette i connotati fisici della zona e dell'area vasta, in quanto l'impatto visivo, sarà mitigato dalla messa a dimora di alberi di alto e medio fusto con funzione di barriera visiva”*.

RISCHI IMPIANTI

RISCHI INCIDENTI

Come evidenziato nel SIA *“per tutta la durata del cantiere, le operazioni di costruzione saranno svolte in ottemperanza alle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e verranno predisposti il Piano Operativo di Sicurezza e il Piano di Sicurezza e Coordinamento.*

Nella fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico le probabilità del rischio di incidenti in quanto, nell'impianto, non sono presenti:

- *materiali infiammabili;*
- *gas o sostanze volatili tossiche, sostanze volatili infiammabili, composti e sostanze volatili esplosivi, materiali lisciviabili, stoccaggi liquidi.*

Se si analizzano poi i dati relativi a casistiche incidentale di impianti già in esercizio, si riscontra una percentuale pressoché nulla di eventi. Le poche eccezioni riguardano incendi in magazzini di stoccaggio di materiali elettrici (pannelli, cablaggi ecc.).

In merito poi alle tipologie di guasto di un impianto a pannelli, queste sono sostanzialmente di due tipi:

- *meccanico comprendono la rottura del pannello o di parti del supporto, e non provocano rilascio di sostanze estranee nell'ambiente essendo solidi pressoché inerti.*
- *Elettrico comprendono una serie di possibilità che portano in generale alla rottura del mezzo dielettrico (condensatori bruciati, cavi fusi, quadri danneggiati) per sovratensioni, cortocircuiti e scariche elettrostatiche in genere.*

L'impianto non risulta vulnerabile di per sé a calamità o eventi naturali eccezionali, e la sua distanza da centri abitati elimina ogni potenziale interazione.

La tipologia delle strutture e della tecnologia adottata eliminano la vulnerabilità dell'impianto a eventi sismici (non sono previste edificazioni o presenza di strutture che possono causare crolli), inondazioni (la struttura elettrica dell'impianto è dotata di sistemi di protezione e disconnessione ridondanti), trombe d'aria (le strutture sono certificate per resistere a venti di notevole intensità senza perdere la propria integrità strutturale), incendi (non sono presenti composti o sostanze infiammabili)”.

RISCHIO ELETTRICO

Come evidenziato nel SIA *“tutti i materiali elettrici impiegati che lo richiedano saranno accompagnati da apposita dichiarazione del produttore (o del suo rappresentante stabilito nella Comunità) riportante le norme armonizzate di riferimento e saranno muniti di marcatura CE. Gli elettrodotti di media tensione interni ed esterni all'impianto saranno posati secondo le norme vigenti e previa approvazione dal distributore di rete (cavidotto MT di connessione). Sia il generatore fotovoltaico che le cabine elettriche, saranno progettati ed installati secondo criteri e norme standard di sicurezza e dotati di reti di messa a terra, sia delle strutture e sia dei componenti metallici”*.

RISCHIO DI INCENDIO

Come evidenziato nel SIA *“un impianto fotovoltaico è configurabile come un impianto industriale pressoché isolato e accessibile al solo personale addetto sebbene non ne richieda la presenza stabile*

al suo interno durante la fase di esercizio se non per le poche ore destinate ad interventi di monitoraggio, nonché di manutenzione ordinaria (lavaggio dei pannelli e sfalcio del manto erboso) e straordinaria (rottture meccaniche e/o elettriche).

Per la sua organizzazione un impianto fotovoltaico industriale è realizzato a terra su spazi aperti di rilevante estensione a destinazione di norma agricola e nella localizzazione delle installazioni che ne fanno parte occorre rispettare distanze minime da una serie di elementi sensibili individuati dal vigente quadro normativo tra cui:

- *centri abitati e fabbricati isolati,*
- *rete viaria e ferroviaria,*
- *beni culturali e paesaggistici,*
- *aree soggette a vincoli di carattere ambientale, aree a valenza naturalistica ecc...*

Ad integrazione di quanto esposto precedentemente, occorre evidenziare che in tema di sicurezza antincendio, nell'ambito del vigente quadro normativo nazionale di fatto gli impianti fotovoltaici a terra non configurano, di per sé stessi, attività soggette né al parere di conformità in fase progettuale né tantomeno al controllo in fase di esercizio ai fini del rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) da parte del competente comando provinciale dei Vigili del Fuoco (V.V.F.), tranne per gli impianti integrati su tetto, che però non sono oggetto del presente progetto. Tutti i materiali elettrici che saranno impiegati nella realizzazione dell'impianto in oggetto e che rientrano nel campo di applicazione della Direttiva Comunitaria Bassa Tensione 2006/95/CE, sono da ritenersi a norma riportando la marcatura CE.

Sulla base di quanto sopra, il progetto in corso di autorizzazione è da ritenersi conforme alle prescrizioni della Lettera Circolare del 26/05/2010 (Prot. 5158) emanata dal "Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile" del Ministero dell'Interno in tema di sicurezza antincendio degli impianti fotovoltaici.

All'interno della centrale fotovoltaica saranno comunque adottate le normali procedure previste dalla vigente normativa in tema di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, tra cui in particolare: D.Lgs. 81/08 s.m.i. - D.lgs 626/94 s.m.i. - Circolare Ministeriale 29.08.1995 - Decreto Ministeriale Interno 10 Marzo 1998 - DPR 547/55 - DPR 302/56".

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che il modesto impatto segnalato sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro, quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 1396653 del 13/11/2024, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link: <https://regionelazio.box.com/v/VIA-063-2021>;

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili, nonché con il Piano Energetico Regionale attualmente in vigore, ancorché datato, approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con Deliberazione 14 febbraio 2001, n.45. Rileva poi nel 2020, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota registrata dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 11,2 %; la suddetta percentuale seppur superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 "Burden Sharing" per il 2016 (8,5%) è inferiore all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Tali dati sono, inoltre, da raffrontare con gli obiettivi indicati nel Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021 2030 (PNIEC) che è stato inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE. Il PNIEC fissa traguardi per il 2030, in ambito energetico, ancora più sfidanti: rispetto al 28% della SEN (Strategia Energetica Nazionale) del 2017, con il PNIEC si passa al 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali di energia. Entrambi i valori risultano comunque inferiori al target europeo del 32%.

PRESO ATTO della nota della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo acquisito con prot. n. 1011562 del 08/08/2024, nel quale viene evidenziato che per l'intervento in oggetto non risulta necessaria l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/04 e che lo stesso risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica stabilita dal vigente strumento urbanistico in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, zone che mantengono tale destinazione sia durante il periodo di funzionamento dell'impianto che quando lo stesso verrà rimosso, alla fine del ciclo produttivo;

PRESO ATTO del parere favorevole con prescrizioni dell'Autorità di Bacino dell'Appennino Centrale prot. n. 5822 del 06/06/2021, acquisita con prot. n. 0555081 del 06/06/2021;

PRESO ATTO del parere negativo del Ministero della Cultura - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, acquisito con prot. n. 0419038 del 09/04/2025.

CONSIDERATO che, come rilevato nell'ambito della Conferenza dei Servizi, in assenza di vincolo sulle aree di progetto il parere del Ministero della Cultura è da considerarsi non vincolante;

CONSIDERATA la modifica in riduzione, che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di **28,17 MWp** a fronte dei 23,6 MWp presentati con moduli da 740 Wp su una superficie recintata comprensiva di impianto di mitigazione di **55 ha** a fronte dei 59 ha originari. La parte coperta da pannelli è di 11,8 ha, le cabine occupano 550 mq circa.

La connessione alla RTN, rispetto al progetto originario è stata modificata, attualmente avviene mediante due cavidotti che chiudono una linea, entrambi in MT interrati su strada, di una lunghezza di 9,8 km circa di collegamento alla cabina e-distribuzione di Canino, collegamento rimasto inalterato e uno di 4,6 km circa che si collega a una nuova cabina e-distribuzione Canino 2 nel territorio di Cellere. Sono previste cabine di sezionamento, 2 su Cellere e 1 su Canino.

Il progetto prevede un piano agrivoltaico con utilizzo del terreno a foraggeria su circa 49,63 ha.

La producibilità annua presunta è 48.000 MWh. Il layout definitivo è quello acquisito con prot. n. 0197011 del 17/02/2025.

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-063-2021> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva con le seguenti prescrizioni, sul progetto in argomento, per una potenza nominale definitiva di **28,17 MWp** a fronte dei 23,6 MWp richiesti con moduli da 740 Wp su una superficie recintata comprensiva di impianto di mitigazione di **55 ha** a fronte dei 59 ha originari.

La parte coperta da pannelli è di 11,8 ha, le cabine occupano 550 mq circa.

La connessione alla RTN, rispetto al progetto originario è stata modificata, attualmente avviene mediante due cavidotti che chiudono una linea, entrambi in MT interrati su strada, di una lunghezza di 9,8 km circa di collegamento alla cabina e-distribuzione di Canino, collegamento rimasto inalterato e uno di 4,6 km circa che si collega a una nuova cabina e-distribuzione Canino 2 nel territorio di Cellere. Sono previste cabine di sezionamento, 2 su Cellere e 1 su Canino.

Il progetto prevede un piano agrivoltaico con utilizzo del terreno a foraggeria su circa 49,63 ha.

La producibilità annua presunta è 48.000 MWh.

Il layout definitivo è stato acquisito con prot. n. 0197011 del 17/02/2025.

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e limitazione del consumo di risorse naturali e delle emissioni nella fase di costruzione
2. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
3. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
4. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
5. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);



- stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
6. Dovranno essere attuate tutte le disposizioni a norma di legge onde assicurare l'abbattimento dell'emissione di eventuali radiazioni non ionizzanti.
 7. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse all'Area VIA e all'ARPA Lazio. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata.
 8. L'eventuale espianto di alberature dovrà essere effettuato a norma di legge e prevedere il reimpianto in aree libere.
 9. Dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. 624/96, nel D.Lgs.n.81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;
 10. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
 11. In relazione al progetto agrivoltaico la proponente dovrà comunicare annualmente, con un report trasmesso all'Area VIA per l'inserimento nel box dedicato, i dati di produzione relativi alla attività agricola che prevedono utilizzo del terreno a foraggeria su circa 49,63 ha, parte integrante del progetto, comprensivo di comparazioni con altre attività analoghe ed eventuali modifiche/azioni correttive concordate, atte a garantire l'utilizzo ai fini agricoli degli ettari dedicati secondo le previsioni rilevabili nel PAUR. L'inadempimento rispetto a quanto previsto nel progetto in esame anche relativamente al progetto agrivoltaico potrà essere valutato, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
 12. Lo sviluppo delle opere di mitigazione a verde deve essere quello riportato nello studio nelle cartografie e nelle simulazioni fotografiche. Pertanto, le dimensioni delle piantumazioni dovranno rispondere alle caratteristiche descritte e rappresentate nei documenti sopraccitati, fin dal momento dell'entrata in esercizio dell'impianto, pena decadenza dell'autorizzazione. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà

essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.

13. In relazione alle mitigazioni a verde indicate nel progetto, valutato da parte delle Conferenza, al fine di migliorare la collocazione territoriale, paesaggistica ed ambientale dell'impianto si evidenzia che la realizzazione, il mantenimento e sviluppo costituiscono prescrizione del PAUR ed obbligo specifico dell'autorizzato, completando la legittimità e la compatibilità dell'intervento. L'autorizzato produrrà con cadenza biennale apposito report producendo una relazione con documentazione fotografica sullo stato di salute delle mitigazioni ed eventuali correttivi da autorizzare. La Provincia in quanto autorità competente ai sensi del D.lgv. 387/03, ed il Comune quale Ente titolare di un potere di verifica generale di carattere edilizio ed urbanistico sono deputati al controllo ed alla vigilanza in merito, ognuno munito dei propri poteri di legge e di regolamento. L'inadempimento al mantenimento dello stato di salute o di impianto delle mitigazioni potrà essere valutato nei casi più gravi, come per legge, anche ai fini della revoca/annullamento del titolo.
14. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;
15. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le prescrizioni di natura archeologica riportate nel parere negativo prot. n. 17704-P del 06/11/2024, acquisita con prot. n. 0419038 del 09/04/2025 del Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale;
16. Di precisare che la Provincia di Latina è tenuta a verificare la completa corrispondenza delle opere al progetto autorizzato comprensivo delle mitigazioni previste, che devono risultare efficaci già in fase di collaudo; è tenuta inoltre a vigilare sul rispetto delle prescrizioni sopra richiamate così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e a segnalare tempestivamente all'Area V.I.A. eventuali inadempimenti ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del D.lgs.152/06.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato neli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 36 pagine inclusa la copertina.